PROFESSIONISTA MOLTO CONOSCIUTO E APPREZZATO CON STUDIO IN VIA DIAZ

Muore dentista di Vado, mistero

Torcello era ricoverato al San Paolo per una febbre improvvisa e inspiegabile

GIOVANNI VACCARO

VADO LIGURE. Una febbre improvvisa e inspiegabile, due giorni di sofferenza e, infine, la corsa all'ospedale. Un dramma che non ha ancora un perché, quello vissuto dai familiari di Massimo Torcello, uno dei più noti medici di Vado, morto a soli 59 anni. Nella cittadina era conosciuto semplicemente come "il dentista", lavorava da anni nel suo studio in via Diaz. Un carattere sempre allegro, come lo descrivono i suoi stessi pazienti, tanto che persino i bambini andavano a sedersi davanti alle attrezzature senza la classica paura atavica del dentista.

Negli ultimi giorni aveva raccontato di avere dei problemi di salute, ma lo riferiva quasi come si trattasse di un fastidio passeggero. Dall'inizio della settimana cercava di combattere contro una febbre alta, ma lui stesso non riusciva a capirne l'origine. Quando la temperatura ha raggiunto i 41 gradi la compagna Lorena lo ha convinto ad andare in ospedale. Troppo tardi: quando è arrivato al pronto soccorso del San Paolo la situazione è precipitata. Torcello non si è più ripreso e tutti i tentativi dei medici si sono rivelati infruttuosi. Lascia i figli Federico, che lavora a Tenerife e in queste ore è rientrato d'urgenza in Italia, ed Alice, il genero Angelo e la loro madre Patrizia. Lascia anche la mamma Maria Carla, il fratello Alessandro, la cognata Monica, la nipote Silvia, quindi la compagna Lorena con i figli Yuri e Luna. Il funerale si svolgerà domani mattina, alle 10, nella chiesa di San Giovanni Battista, nel centro di Vado.

Una corsia dell'ospedale San Paolo FOTO DI ARCHIVIO

Ieri la notizia si è sparsa per le vie di Vado lasciando increduli e sgomenti i colleghi: «E' una cosa incredibile – hanno riferito -, si era lamentato di quella febbre alta e insistente, ma nessuno avrebbe immaginato che il quadro clinico potesse aggravarsi fino alla morte. Aveva solo 59 anni. Non è giusto». Quando ha iniziato a circolare la voce della sua morte improvvisa, amici e colleghi sono rimasti esterrefatti: «Questa notizia ci ha lasciato sotto choc, era una persona splendida, sempre allegro e divertente. Sapeva metterti a tuo agio con poche parole. Sul lavoro era molto responsabile e scrupoloso, inoltre era un uomo generoso, sempre pronto ad offrirsi per sostituire un collega malato». Anche il sindaco Monica Giuliano ha saputo della scomparsa del dottor Torcello ieri sera: «Era un medico molto conosciuto, nel Vadese era stimato per la sua professionalità e per la capacità di mettere a proprio agio i pazienti».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALBISSOLA

Aurelia bis, altri 26 operai messi in cassa integrazione

SAVONA. Altri ventisei lavoratori addetti alla maxi fresa dell'Aurelia bis, da martedì scorso sono in cassa integrazione per tredici settimane. Il gruppo si aggiunge a un altro centinaio di colleghi che, sempre per lo stesso periodo, è nelle stesse condizioni dal 29 febbraio. Altri ventisette neo assunti, hanno scampato la Cig perché non ancora trascorsi i 90 giorni di legge dall'assunzione. Per evitare l'ennesima beffa causata da quest'opera senza pace da oltre 144 milioni di euro, non è servita nemmeno l'assemblea in prefettura del 19 del mese scorso tra le parti interessate alla superstrada Albisola Superiore-Savona/corso Ricci, i cui tempi di ultimazione non sono più prevedibili. Da Cisl, Uil, Cgil e Rsu, spiegano: «Lo scavo della galleria San Paolo di Albissola Marina (perforata per circa trecento metri) è sospeso dal 16 gennaio all'altezza della galleria Monte Pasasco della A10 Genova-XXMiglia, per il mancato rilascio del via libera all'Anas, titolare della variante, del parere tecnico favorevole del relativo nullaosta a procedere di "Autostrade per l'Italia. Il perdurare del fermo cantiere, ha costretto Letimbro Scarl all'avvio delle procedure di attivazione della cassa integrazione».

I sindacati sono preoccupati dopo gli altalenanti processi di perforazione interrotti la prima volta un anno fa per un contenzioso sulle spese di trasporto delle terre estratte tra Letimbro e Anas, quindi per i seguenti problemi geomorfologici riscontrati dalla maxi talpa da 14 metri di diametro che, incontrando terreno friabile e ricco di vene acquifere, ha più volte fatto cedere il fronte con il ricorrente ricorso a iniezioni di cemento armato e necessità di collocare tiranti sulla fresa scudata. Questi problemi registrati a più riprese, hanno indotto le Autostrade a vietare il passaggio sotto la carreggiata direzione Francia.

C. BEN.

VIVERE VADO ALL'ATTACCO: GIULIANO, NON SEI STATA ELETTA PER FARE L'INTERESSE DEI PRIVATI

Blitz sulla piattaforma, le condizioni del sindaco

«L'accordo del 2008 deve essere rispettato se non migliorato». La palla passa a Miazza

VADO LIGURE. Il sindaco Monica Giuliano sente aria di bufera sulla violazione dei patti 2008 relativi alla piattaforma e avverte Autorità Portuale e Apm-Maersk: «Quell'accordo e tutti i protocolli attuativi, compresi quelli occupazionali, siglati anche con le rappresentanze sindacali, debbono continuare ad essere rispettati e se il caso migliorati per coniugare maggiori tutele e maggiore contestualizzazione rispetto alle esigenze territoriali». Ora tocca a Miazza dimostrare che la variante al progetto proposta con un blitz, risponde ai requisiti dettati dal sindaco. Che per ora non alza barricate, anzi, afferma che la proposta di variante non dovrà assolutamente «pregiudicare il percorso già condiviso».

Dura la reazioni del gruppo d'opposizione Vivere Vado: «Il sindaco si deve ricordare che non è sindaco per fare gli interessi dell'impresa che costruisce la piattaforma ma che deve tutelare la collettività non arretrando rispetto al poco che la collettività vadese aveva ottenuto per questo mostro». L'opposizione alza il tiro su Monica Giuliano e sulla decisione di Apm-Maersk e Autorità Portuale di costruire la piattaforma su un terrapieno anziché su pali, rinnegando così l'accordo di programma del 2008. In una nota, Vivere Vado osserva che se la ragione è risparmiare 60 milioni da investire nella diga foranea, allora è necessario «ridiscutere la stessa fattibilità dell'iniziativa. Non ci sono i soldi per la diga, per il casello, per il trasferimento delle persone, si è ridotto il mercato per i contenitori (Voltri, La Spezia e Bettolo si sono adeguate alle grandi navi) e si pensa di spostare ancora nel tempo la conclusione dei lavori. Ma allora cosa la facciamo a fare? Solo per continuare a dare soldi a chi la costruisce?» si chiede l'opposizione. E aggiunge: «Ci vengono a dire che con il terrapieno l'acqua circolerebbe meglio, ma basta leggere il progetto di variante del 2015 (in corso di attuazione) in cui si era allungato di 50 metri il tratto di terrapieno, per apprendere che la circolazione dell'acqua vicino a riva è già impedita dal terrapieno attuale. Ma allora, se il terrapieno si prolunga a 700 metri cosa resterà della circolazione dell'acqua?». Le rassicurazioni tecniche della Technital? Non sono attendibili, sostiene Vivere Vado, perché «è un'azienda in conflitto di interessi: fa parte dell'associazione con Fincosit e Apm».

Spotorno

L'ex primo cittadino Calvi critica l'opera: «Creerà problemi a viabilità e turismo»

••• SPOTORNO. **«La Liguria e la nostra Provincia vivono di turismo, l'unica industria che continua a tenere, da salvaguardare e se possibile migliorare. Siamo certi che un investimento di 450 milioni di euro per la piattaforma Maersk, nonostante i 650 posti di lavoro, non vada a incidere negativamente sul turismo?». L'ex sindaco Gian Paolo Calvi torna a criticare «un progetto che metterà a dura prova anche la nostra viabilità». E conclude: «Non capisco perché le associazioni turistiche di categoria non prendano posizione».**

A.V.O.
ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI - ONLUS
"RIVIERA DELLE PALME"
27°CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO
SALA CONGRESSI - DELL'OSPEDALE S. CORONA DI PIETRA LIGURE
dal 5 al 20 Aprile 2016 - ore 17,00-19,00
L'AVO "RIVIERA DELLE PALME" presta servizio presso: L'Ospedale "S.CORONA" di Pietra L. La RP "RAMELLA" di Loano La RP "S.SPIRITO di Pietra Ligure La RP "RUFFINI" di Finale Ligure
Per informazioni rivolgersi alla SEGREI'ERIA A.V.O, mercoledi ore 10,00 /13,00 - c/o Ospedale S.Corona - Pad.22 PIETRA LIGURE
TEL. 019 6232505 - FAX 019 6235939 CELL. 338.3185404 - 340.5090128
e-mail: avopietraligure@gmail.com
Le iscrizioni si riceveranno anche presso la Sala Congressi del S. Corona all'inizio delle prime tre lezioni del corso (martedì 5, giovedì 7 e venerdì 8 aprile)